

Salone del Restauro di Ferrara - 29 marzo 2014, h. 10,00



26 - 29 MARZO 2014
FERRARA FIERE

Tavola Rotonda
**I professionisti dei beni culturali:
nuovi protagonisti delle politiche culturali del Paese**

Resoconto e proposte

Nell'ambito del XXI Salone del Restauro di Ferrara, si è svolta sabato 29 marzo la Tavola Rotonda "*I professionisti dei beni culturali: nuovi protagonisti delle politiche culturali del Paese*" promossa dall'Associazione Nazionale Archeologi (ANA), da La Ragione del Restauro (LRR) e da MAB (Musei Archivi Biblioteche-ANAI, AIB, ICOM Italia).

L'incontro è stato promosso per favorire il confronto fra le associazioni e i professionisti dei beni culturali, anche a seguito della larga adesione alla manifestazione "500 NO" dell'11 gennaio 2014 a Roma, indetta per protestare contro il bando "*500 giovani per la cultura*" del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo.

In un contesto in cui il patrimonio culturale italiano comincia ad assumere nel dibattito politico e sui media il ruolo che merita, il contributo dei professionisti del settore può essere decisivo.

La Tavola Rotonda è stata aperta dai saluti istituzionali dell'On. Manuela Ghizzoni, Vicepresidente della VII Commissione "Cultura e Istruzione" della Camera dei Deputati, già relatrice del testo A.C. 362 in materia di Professionisti dei Beni Culturali, approvato all'unanimità dalla Camera lo scorso 15 gennaio. L'On. Ghizzoni ha illustrato il percorso della legge, attualmente in discussione al Senato (s. 1249), evidenziando come la recente normativa in materia di professioni non organizzate (L. 4/2013 e Dlgs. 13/2013) apra nuove prospettive per gli operatori del settore e per le associazioni che li rappresentano.

Nel corso della tavola rotonda sono intervenuti Salvo Barrano (ANA), Andrea Cipriani (ARR), Irene Berlingò (Assotecnici), Adele Maresca Compagna (ICOM Italia), Sara Vian (Archim), Sara Parca (Associazione Bianchi Bandinelli – intervento scritto), Enrica Manenti (AIB, ANAI e MAB).

La discussione ha consentito di individuare una serie di problematiche più urgenti sulle quali le Associazioni partecipanti hanno convenuto di intervenire in maniera coordinata attraverso documenti congiunti e iniziative pubbliche.

Per le questioni generali relative ai professionisti, come ad esempio gli aspetti previdenziali e contrattuali, si concorda nell'avviare azioni congiunte e coordinate, anche facendo riferimento alle organizzazioni di II livello già esistenti.

Sulle **questioni specifiche riguardanti i professionisti, gli specialisti e gli operatori dei beni culturali** si conviene nell'intervenire in forma coordinata, anche attraverso l'elaborazione di apposite piattaforme, in particolare sulle seguenti tematiche:

- **Revisione della normativa in materia di Contratti e Appalti Pubblici**

Il Dlgs. 163/2006, pur prevedendo deroghe specifiche sui Beni Culturali, presenta criticità eccessive riguardo alle modalità di affidamento dei lavori. In particolare il criterio del massimo ribasso, finora prevalente, ha prodotto un abbassamento significativo nella qualità degli interventi e un peggioramento drastico delle condizioni degli operatori e degli specialisti;

- **Rapporto tra volontariato e professionismo**

La scarsità di risorse, dovuta anche alle continue politiche pubbliche di disinvestimento nel settore dei beni culturali, non può legittimare una concorrenza al ribasso tra professionisti e volontari, favorita e incentivata dalle politiche a breve termine attuate dalle amministrazioni locali, sempre più a corto di risorse. In merito, occorre esprimere una posizione chiara e condivisa attraverso un documento congiunto: pur salvaguardando il principio di sussidiarietà, va evitato in ogni modo che il volontariato interessato e il dilettantismo a buon mercato compromettano e svalorizzino il ruolo del professionismo e le potenzialità economico-finanziarie del settore dei beni culturali

- **Azioni pubbliche congiunte e coordinate di sostegno al riconoscimento dei professionisti**

Considerata la discussione in atto sulla proposta di legge S. 1249 (Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di professioni dei beni culturali) è necessario vigilare sul Legislatore affinché tutti gli atti emanati, compresa la conseguente decretazione secondaria, siano uniformati e armonizzati con la recente normativa vigente *in materia di professioni non organizzate in ordini o collegi*, in particolare sul ruolo delle Associazioni Professionali (L. 4/2013, art. 2).

- **Azioni pubbliche congiunte e coordinate per la promozione e la conoscenza della L. 4/2013**

Al fine di elaborare documenti congiunti i promotori si impegnano a convocare nel mese di maggio un nuovo incontro a Roma e ad organizzare una nuova iniziativa pubblica nel mese di giugno.

Sottoscrivono
La Ragione del Restauro
Associazione Italiana Biblioteche
Associazione Nazionale Archivistica Italiana
Associazione Nazionale Archeologi
ICOM Italia
Associazione Bianchi Bandinelli
Assotecnici
Archivisti in Movimento
Confederazione Italiana Archeologi
Storici dell'arte in Movimento